

→ **Iniziativa** dei radicali sostenuta da deputati, senatori e consiglieri di tutti gli schieramenti
 → **Il Pd:** governo assente, della riforma Alfano nessuna traccia. La Russa: costruire altre prigioni

Celle strette, reclusi ammassati Blitz di 150 parlamentari

«Ferragosto in carcere» è l'iniziativa promossa dai Radicali partita ieri. 150 deputati e senatori in visita in 175 istituti di pena. Il Pd: «Situazione d'emergenza, governo assente». La Russa: «occorrono nuove carceri».

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

È iniziata ieri la tre giorni di visite ferragostane organizzate dai Radicali in 175 dei 221 istituti di pena italiani. Una iniziativa straordinaria che ha coinvolto oltre 150 fra deputati e senatori e che capita in un momento delicatissimo, con le carceri che sono di nuovo al collasso e una situazione che rischia di aggravarsi ulteriormente dopo l'entrata in vigore del nuovo pacchetto sicurezza che istituisce, fra l'altro, anche il reato di clandestinità. Dal nord al sud la situazione riscontrata nelle visite organizzate dai Radicali è più o meno la stessa fra sovraffollamento insopportabile ovunque, detenuti che vivono in condizioni di disagio pesante e assenza di attività di recupero. E poi strutture fatiscenti e inadeguate personale di sorveglianza ca-



Foto Ansa

Carceri al limite del collasso in Italia.

zia del Pd Lanfranco Tenaglia - il governo è completamente assente: il piano carceri annunciato dal ministro Alfano non si sa che fine abbia fatto. Sulla riforma della giustizia, poi, siamo ancora all'anno zero: manca completamente un progetto organico e un piano di investimento sull'edilizia carceraria e sul necessario aumento degli organici della polizia penitenziaria». Eppure la ricetta della maggioranza è sempre la stessa. E ancora ferma al livello delle promesse. «Per la condizione dei carcerati la soluzione è costruire nuove carceri - spiegava infatti ieri il ministro della Difesa Ignazio La Russa - È finito il tempo in cui essendo le carceri affollate si pensava di mettere fuori coloro che erano stati condannati dopo un regolare processo, magari dopo un provvedimento di indulto». ❖

NEL LAZIO

Sono 5.637, a fronte di una capienza di 4.765 posti, i detenuti che passeranno Ferragosto in prigione nel Lazio. A questi devono aggiungersi i 260 ospiti del Cie di Ponte Galeria.

rente e costantemente esposto al rischio di aggressioni. Una situazione forse addirittura di quella precedente all'indulto varato dal governo Prodi. E mentre l'ambizioso piano carceri sbandierato dal governo è ancora fermo al palo inchiodato dall'assenza di fondi, la situazione peggiora ogni giorno. «In questo quadro - spiegava ieri il responsabile Giusti-

I NUMERI

Sovraffollamento al limite del tollerabile Emergenza in 11 regioni

ALLARME ROSSO ■ Gli ultimi dati li ha diffusi il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria appena quattro giorni fa: 63.557 i detenuti presenti nelle 206 carceri italiane, contro una capienza regolamentare di 43.327 posti e un limite di tollerabilità di 64.111. E con i nuovi inevitabili arrivi dovuti all'entrata in vigore del decreto sicurezza, la realtà è una sola. Un mese al massimo, forse due, e la situazione degli istituti di pena sarà al collasso, fuori controllo e potenzialmente pericolosa. Dal punto di vista dell'ordine, ma anche da quello sanitario. E l'indicatore più

efficace della disperazione di chi in carcere è costretto, e va da sé dell'inefficienza delle strutture che li ospitano, forse lo consegnano i dati sulle morti e i suicidi dietro le sbarre: quasi cento i decessi dall'inizio dell'anno, 35 le persone che si sono tolte la vita. Il 3 gennaio Aziz è stato il primo: marocchino, 34 anni, si è impiccato nel carcere di Spoleto. L'ultimo noto il 31 luglio scorso: Antonio Virelli aveva 24 anni ed era in attesa di giudizio presso la Casa Circondariale di San Pietro a Reggio Calabria. «La morte insomma - scrivono Rita Bernardini e Valter Vercello nel prossimo editoriale di *Notizie Radicali* - diventa preferibile alla carcerazione. Questo la dice lunga sul livello di disperazione che si può raggiungere in una struttura dello Stato». **MA.SO.**